

S. Bartolomeo apostolo (festa)

LUNEDÌ 24 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra

si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (*Gv 1,48*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù**

- La tua parola di verità illumina la nostra vita.
- Il tuo sguardo d'amore ci precede e ci indica la via da seguire.
- Il tuo volto di amico e fratello ci accoglie in ogni momento della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,
proclamate tra i popoli la sua gloria.

Gloria

p. 616

COLLETTA

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁹Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. ¹¹Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

¹²È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. ¹³A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. ¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,

tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I o II

p. 620

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno
come il Padre l'ha preparato per me,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Porte

Le «dodici porte» di cui ci parla il testo dell'Apocalisse (Ap 21,12) sono un simbolo per dire i dodici modi con cui, diversamente e unicamente, gli apostoli hanno seguito il Signore Gesù e hanno reso testimonianza al suo vangelo. Nel testo evange-

lico vediamo sfilare sotto i nostri occhi prima Filippo e poi Natanaele, i quali si mettono a seguire il Signore e a testimoniare di lui in modo così diverso e così unico. C'è spazio... c'è modo anche per ciascuno di noi. Lo spettacolo che si offre ai nostri occhi è al contempo quello di una sicurezza inviolabile, protetta da una pace invalicabile, non disgiunto da una infinita possibilità di accoglienza. Questa ricchezza di porte indica proprio l'ampia gamma di possibilità per entrare e uscire da questa splendida città, il cui splendore «è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino» (21,11). Tutti sappiamo che questa è una magnifica icona della Chiesa, di cui oggi festeggiamo uno dei «dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnelo» (21,14).

Si tratta di Bartolomeo, che la tradizione identifica con Natanaele e che è ritenuto l'apostolo che si è spinto più lontano – al pari di Tommaso –, avendo predicato il vangelo in India, dove avrebbe ricevuto il martirio. A nessuno sfugge la sua figura nella rappresentazione michelangiolesca della Cappella Sistina, poiché sulla sua pelle – scorticata dal martirio – l'artista avrebbe raffigurato il suo stesso volto. Forse perché in questo apostolo – che alla fine del quarto vangelo scopriamo essere «di Cana di Galilea» (Gv 21,2) – Michelangelo ha potuto ritrovare un po' della propria supponenza e della propria resistenza a farsi troppo travolgere dall'entusiasmo altrui, rischiando

così di sembrare troppo credulo. Difatti, quando «Filippo trovò Natanaèle» (1,45) e gli partecipò la sua grande scoperta e la sua grande gioia, la risposta fu immediata e pungente: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). A questa reazione, così prevenuta, nessuno sembra reagire, né Filippo il quale gli risponde: «Vieni e vedi», né tantomeno il Signore Gesù, che lo accoglie con ammirazione: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). Ben a ragione la risposta sarebbe potuta risuonare in modo assai diverso: «... e da Cana?».

Come spiegava padre Radcliff, parlando della necessità di annunciare il vangelo alle nuove generazioni: «Incontrare Gesù vuol dire incontrare qualcuno che già ci riconosce»¹ e che non si lascia troppo impressionare né irretire dalle nostre reazioni istintive, ma ne sa soppesare e palesare la provenienza più profonda nascosta e mascherata. Il Signore conosce Natanaele come nessun altro: «... quando eri sotto l'albero di fichi» (1,48), forse a meditare sul senso della sua vita e sul mistero del suo cuore. Dal Signore Gesù dobbiamo imparare come Chiesa. Così continua padre Radcliff: «Noi possiamo accettare questo dono che Dio ci offre nella persona di Natanaele solo se prima accettiamo il modo con cui Natanaele si dona a noi. L'aspetto con cui si presenta è quello che dobbiamo vedere, anche se, in

¹ T. RADCLIFF, «Vi annuncio una grande gioia», in *Testimoni* (2006)21, 30.

definitiva, si tratta di una maschera che può essere rimossa....».² Il primo passo non è rettificare o correggere le reazioni, ma tenere aperte tutte le «dodici porte» (Ap 21,12) per essere capaci di aderire a Cristo «con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo» (Colletta).

Signore Gesù, rinnova in noi l'entusiasmo che fu dell'apostolo Bartolomeo e fa' che la nostra passione per la tua sequela sia contagiosa, perché anche altri possano trovare in te la loro casa e la loro strada passando attraverso la porta del loro cuore: unica e bella come una perla.

Cattolici, anglicani e luterani

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

² *Ivi*, 31.